

“Lo Spirito del Signore è sopra di me:  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio”.  
Lc 4,18



## 28 Giugno – 04 Luglio

TEMPO  
ORDINARIO

### Agenda Liturgica

<b>Lunedì, 28 giugno</b> <b>Sant'Ireneo</b>	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
<b>Martedì, 29 giugno</b> <b>Santi Apostoli</b> <b>Pietro e Paolo</b>	ore 08:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in <b>PIANA</b> Chiesa di S. Maria Maddalena
<b>Mercoledì, 30 giugno</b>	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
<b>Giovedì, 01 luglio</b>	ore 18:00 ore 21:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario) <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> <b>PARROCCHIALE</b>	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
<b>Venerdì, 02 luglio</b>	ore 17:15 ore 18:00	S. Rosario della Vita Nascente S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
<b>Sabato, 03 luglio</b> <b>San Tommaso</b>	ore 08:00 ore 18:00 ore 20:45	S. Messa S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) Messa domenicale con le Comunità Neocatecumenali	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
<b>Domenica 04 luglio</b> <b>XIV DOMENICA DEL TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b> (anno B)	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in <b>PIANA</b> Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

**CONFESSIONI:**  
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



# BACHECA DEGLI AVVISI

## PREPARAZIONE AI BATTESIMI

**SETTEMBRE**

**Martedì 07 - 14 - 21**  
**Ore 20:30 Casa del Giovane**

I BATTESIMI si celebreranno  
**Sabato 25 SETTEMBRE**  
 Senza la Messa  
 Ore 16:30 C.Lago

Don Marco Merlini

Parroco

075.951159 – 346.8918761

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com



Don Jeess Thomas

collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

## SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA



Ogni **MERCOLEDÌ** dalle ore 16-17

In Prioria per il rilascio di:

\*Certificati e pratiche Matrimoniali;

\*certificati rilasciati dalla Parrocchia;



**IL GREST ESTIVO**  
**SI SVOLGERÀ**

**DAL 18 LUGLIO**  
**AL 01 AGOSTO**

SPORTELO CARITAS  
 LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ  
 ORE 10 – 12



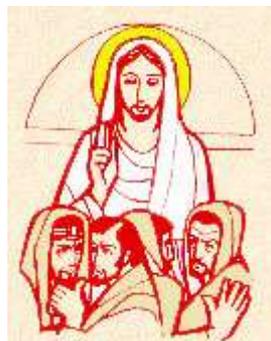
CENTRO ASCOLTO  
 MERCOLEDÌ – VENERDÌ  
 ORE 10 – 12

**Ogni SABATO ore 09:00**  
**PULIZIA DELLA CHIESA**  
**CERCASI VOLONTARI!!**

## Bacheca degli Avvisi



MARTEDÌ, 29 giugno	16:30	Riunione Caritas	Casa del Giovane
SABATO, 03 luglio	16:00	Matrimonio	Chiesa Parrocchiale
DOMENICA, 04 luglio	11:30	Matrimonio	Chiesa Parrocchiale



Nella storia, nel quotidiano più ordinario, il Dio eterno si fa prossimo dell'uomo. Attira la sua attenzione e gli invia dei "segni": per esempio, facciamo l'esperienza inattesa del suo aiuto; incontriamo un uomo che testimonia di lui con forza. La sua preghiera ci coinvolge e noi "prendiamo gusto a essere con Dio". Ascoltiamo la sua parola in modo nuovo. Scopriamo subito il suo intervento negli avvenimenti della nostra vita e scopriamo sempre più chiaramente il "filo conduttore". Ma può accadere che talvolta percepiamo l'incontro con lui come una esigenza che ci disturba, che ci irrita e ci provoca. È necessario abbandonare la terra ferma, osar affrontare l'ignoto, forse cambiare.

E subito ricominciamo a fare questi ragionamenti: Perché dare un senso particolare a tale avvenimento? Non è piuttosto il caso a ordinare tutto, le leggi naturali come gli obblighi sociali? Perché prendere le elucubrazioni del nostro spirito come "messaggi di Dio"? Uno psicologo potrebbe spiegare meglio i diversi motivi delle nostre reazioni.

Il nostro io percepisce un rischio, e rifiuta, per pigrizia o per autodifesa. Peggio: la nostra vita prende allora una cattiva direzione.

Gesù viene nella sua città natale. L'interesse che suscita aumenta sempre di più. Il suo insegnamento suscita meraviglia. Da lui emana una saggezza indicibile. Ma molto presto l'attrattiva che egli esercita si altera: La gente è stupita: "Dove gli vengono queste cose? Non è costui il carpentiere?", rampollo di una famiglia ordinaria? E trasmetterebbe una nuova dottrina? Annuncerebbe una esigenza? Era certamente in gioco l'invidia. E soprattutto il "buon senso". È per questa ragione che i contemporanei di Gesù rifiutano di riconoscere l'azione di Dio nell'avvenimento. E non è tutto: deformano l'evento di Cristo e lo trasformano in "scandalo", in una forza del male che spinge al peccato. Tale interpretazione "tenebrosa" finisce per rassicurarli, dopo una simile provocazione. Ecco una tranquillità pagata molto cara! La fede in Dio e la redenzione in Gesù Cristo diventano inaccessibili. Invece, gli abitanti di Nazaret avrebbero dovuto rischiare di abbandonarsi. Soltanto colui che ha una relazione di intimità con il Redentore sarà salvato. Colui che si è blindato nell'autoconservazione rimane chiuso alla salvezza. E sospettare con cattiveria che l'attrazione di Cristo sia una tentazione contro Dio in realtà non fa che rassicurare il suo egoismo, per quanto "ragionevoli" possano apparire i suoi argomenti

## Approfondimenti dalla Chiesa.....

### **INFANZIA. Su un caso controverso successo ad Assisi**

### **Mai strappare un bimbo dal genitore che ama!**

"Mamma, non mi abbandonare!". Lo ha gridato di recente un bambino ad Assisi. Una storia triste: una mamma denuncia per violenza il suo compagno, che è stato rinviato a giudizio, ma nega tutto. C'è un durissimo contenzioso giudiziario sull'affidamento del figlio, che chiamiamo Lorenzo, nome di fantasia. Il Tribunale dei minori di Perugia stabilisce che dovrà andare a vivere esclusivamente con il padre, previo passaggio in casa-famiglia, e la mamma è costretta dai giudici a portarcelo.

Lorenzo ha otto anni, vuole restare con la sua giovane mamma (lo ha partorito a 16 anni), rifiuta di staccarsene. Il bimbo è terrorizzato da suo padre, il quale a sua volta accusa la madre di essere la causa di questo rifiuto, cioè la accusa di essere "alienante".

La “consegna” del piccolo è straziante. Faticoso leggere tutta la durissima cronaca riportata su *Umbria24* dal giornalista Maurizio Troccoli. Un racconto che a tutt’oggi non è stato smentito dalle persone coinvolte.

Lorenzo urla e si dispera fino allo sfinimento, tanto che decidono di non portarlo di peso dentro la struttura ma di trasferirlo in ospedale insieme alla madre, dove saranno separati definitivamente.

Non vogliamo entrare nel merito della vicenda giudiziaria: il punto non è stabilire chi ha ragione e chi torto sulle dinamiche fra i due genitori. Il vero problema è che quello che è accaduto, con tutta evidenza *non* è il vero interesse del bambino, a prescindere dalle vicende di suo padre e sua madre.

Se un bambino vuole stare con la mamma e rifiuta di vedere il papà, e lo manifesta così chiaramente, senza ombra di dubbio, i giudici devono innanzitutto chiedersene il *perché*, e cercare di stabilire i fatti.

**Separare un bambino** dalla sua famiglia dovrebbe essere una *extrema ratio*, ma strappare in quel modo un bambino alla mamma è sempre un trattamento inumano: non dovrebbe succedere mai. E se la mamma non è in grado di prendersene cura – non sembra essere questo il caso, visto che il Tribunale non le ha tolto la responsabilità genitoriale -, che si aiutino entrambi, madre e figlio, senza separarli.

Vogliamo dirlo chiaramente: ciò che è accaduto ad Assisi è inaccettabile, a prescindere dalle intenzioni di chi ha permesso che accadesse.

È inaccettabile ancor più perché per questa mamma c’è l’accusa di alienazione: si tratta di una strategia processuale basata su un costrutto teorico che non ha alcun valore scientifico, come dichiarato anche dal ministero della Salute. E una recente ordinanza di Cassazione l’ha paragonata al *Tatertyp*: termine giuridico tedesco, in riferimento a una teoria nazista degli anni ’40 secondo cui una persona poteva essere condannata non per i fatti commessi, ma per il suo modo di essere. Cioè questa madre sarebbe condannata non per fatti compiuti, ma per come è.

L’alienazione parentale suppone che, se un bambino rifiuta un genitore, è perché l’altro genitore lo ha manipolato. Secondo questa ipotesi, il bambino deve essere allontanato dal genitore voluto, il cosiddetto “alienante”, manipolatore, e obbligato a stare con il genitore rifiutato, magari dopo un periodo “rieducativo”, di “resettaggio”, in una struttura dedicata.

Nella maggior parte dei casi in cui questo costrutto ideologico è applicato il genitore rifiutato è il padre, e quello voluto e “alienante” è la madre, tanto che si parla anche di “sindrome della madre malevola”. Accade così perché si tratta di bambini piccoli, e che quindi per la stragrande maggioranza dei casi vivono soprattutto con la madre.

E spesso il contesto è quello di violenze familiari, da verbali e psicologiche a fisiche, a cui i bambini assistono o che subiscono. Violenze denunciate dalle madri, spesso non credute o sottovalutate. Di fatto è una strategia volta a screditare i bambini, a definirli inaffidabili: coloro che la applicano ritengono che il rifiuto di un genitore non sia dovuto a fatti concreti, ma perché i figli sono stati manipolati dall’altro genitore, quello amato, e quindi sono inattendibili.

**Così, anziché** accertare quanto accaduto, come dovrebbe fare ogni tribunale, basandosi su questo costrutto teorico si finisce per adottare misure violente nei confronti dei bimbi, come quelle che abbiamo letto.

I bambini vanno ascoltati sempre. I loro rifiuti e le loro paure vanno indagati, cercando i fatti che li hanno causati. Strapparli violentemente al genitore amato non sarà mai una soluzione giusta, ma solo l’ennesimo trauma che ne segnerà per sempre la vita. Lorenzo deve tornare dalla sua mamma.

**Assuntina Morresi**